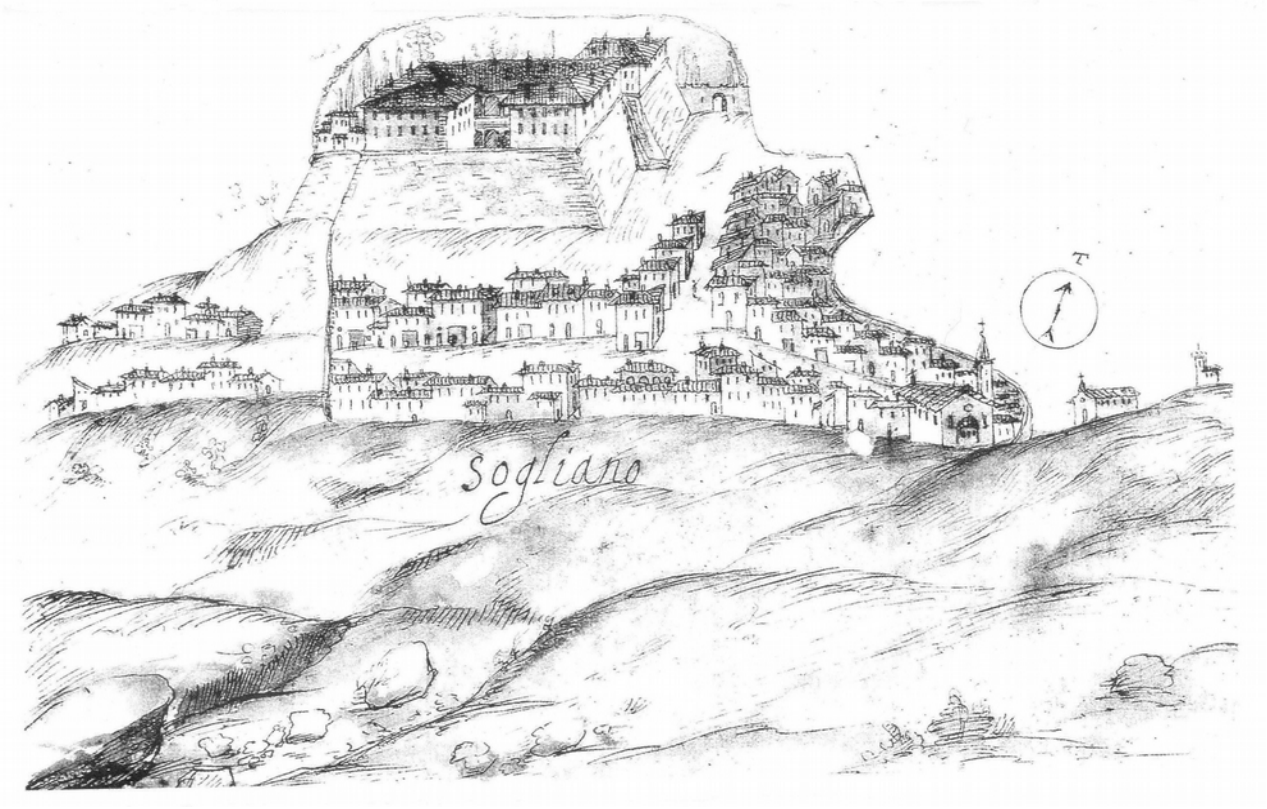
Andrea Antonioli

MALATESTA IL "GUERIERO"

e le "horrende guerre de Italia"

CENTRO STUDI
OLIM FLAMINIA



Il prodo Malatesta da Soiano
del Friul general gubernatore
con la sua giente d'arme fu quel piano
Lo seguitava con ardito core
per ritrovarsi a fronte col Ricciano
e di mostrar sa punto di valore
Poi Pietro di Longiena lo seguiva
con un altro squadron di giente diva

Sopra un cavallo et più superbo, e fiero
che producessi in terra la natura
tutto d'un sol mantel trabaglio, e nero
era quella feroce creatura
e il baron Malatesta sul destriero
li venne contra su quella pianura
e fu l'un contra l'altro a corso mosso
e due gran lance si ruppero adosso

Qui si vedeva chi haveva ardimento
qui si vedeva chi l'honor suo brama
qui si vedeva ogni guerrier contento
qui si vedeva chi l' suo signior ama
qui si vedeva chi aveva spavento
qui si vedeva la più strana trama
qui si vedeva uccidersi, e tagliarsi
et l'un con l'altro insieme a baruffarsi

Il franco Malatesta da Soiano
fa con el stocco in man mirrabil prove,
giettando molti crovatti sul piano
con colpi non più mai veduti altrove.
Mai non fu cavallier tanto soprano,
con tanta furia il fiero braccio move,
e si scagliava con tal sdegno e rabbia
fra lor, che fino il ciel giva la sabbia

Mai non fu vista in hom tanta prodezza
mai non fu vista tanta gagliardia
mai non fu vista la maggior fierezza
mai non fu vista tanta vigoria
quant'era i quel guerrier ch'ogniun aprezza
non solamente pur la patria mia
Ioan Vituri famoso, ardito, e fiero
tal che tutta narrarla apien non spero

La figura di Malatesta detto il “Gueriero” (1479-1528), condottiero indomito e strenuo, emerge dalle fitte nebbie della Storia dopo alcuni anni di studi e ricerche in archivi, biblioteche e fondi di mezza Italia, per cui si è fatta luce su un personaggio di grande spessore rimasto nell’oblio per cinque lunghi secoli, fornendo, altresì, un tassello importante per ricostruire la storia dei paesi e dei luoghi che lo videro protagonista.

Malatesta, condottiero di professione e, per giunta, fratello di Ramberto Malatesta detto il Filosofo, figura importante del Rinascimento, si è meritato una fama che lo rende esclusivo tra gli esponenti dei Malatesta di tutti i tempi, per aver raggiunto un rilevante spessore nell’ambito dell’arte militare, essendo stato protagonista dei “fatti d’arme” che caratterizzarono il periodo maturo del Rinascimento, una fase cruciale, fra le più complicate e drammatiche della storia italiana ed europea.

Malatesta visse infatti in un tempo difficilissimo e fatalissimo come quello delle celeberrime “horrende guerre de Italia” (1494-1559) che videro in competizione fra loro i grandi stati monarchici di Francia, Spagna e Impero germanico a scapito dell’indipendenza degli stati italiani. Tali guerre segnarono un sostanziale mutamento nelle dimensioni, quindi nell’armamento, nella tattica e nella strategia acquisendo un’incidenza decisiva sul modo di fare la guerra in Europa. Machiavelli, che

politicamente era una spanna sopra tutti, se ne accorse ma, non essendo esperto in tattica militare, non seppe individuare con esattezza in quale direzione ne stesse mutando la natura.

Ecco, dunque, in quale contesto storico-politico-militare visse il prode Malatesta da Sogliano, che fu al fianco o contro i maggiori condottieri del suo tempo, come Bartolomeo d'Alviano, Prospero Colonna, Gian Paolo Baglioni, Francesco Maria I Della Rovere e mai, fino al sopraggiungere della morte sul campo di battaglia, fu domo né abbandonò i palcoscenici militari più importanti d'Italia (Romagna, Toscana, Veneto, Lombardia), che calcò per più di un trentennio, corrispondente in pratica alla metà della durata delle sanguinose "Guerre d'Italia".

Tanto più che la figura del capitano di ventura soglianese, che fu conte di Roncofreddo e visse anche a Cesena, si inquadra perfettamente nell'orizzonte politico-militare della sua celeberrima schiatta, i Malatesta, che prima di tutto erano dei soldati, anzi condottieri, come dichiara anche il loro stemma principale, il più antico: uno scudo con tre bande a scacchi, che allude chiaramente al "gioco della guerra". E alle armi erano affidate le fortune politiche ed economiche della casata e dei rami spesso in lotta fra loro; la guerra, soprattutto quella di condotta – cioè commissionata da altri – era fonte di entrate più o meno sostanziose, indispensabili per poter versare l'annuo tributo alle casse papali a cui i Malatesta erano obbligati in quanto "vicari" (oggi diremmo concessionari). La vita di Malatesta da Sogliano, come quella di suoi tanti predecessori e successori, fu quindi spesa in continue guerre condotte per consolidare un dominio perennemente precario, attecchito all'interno dei domini pontifici.

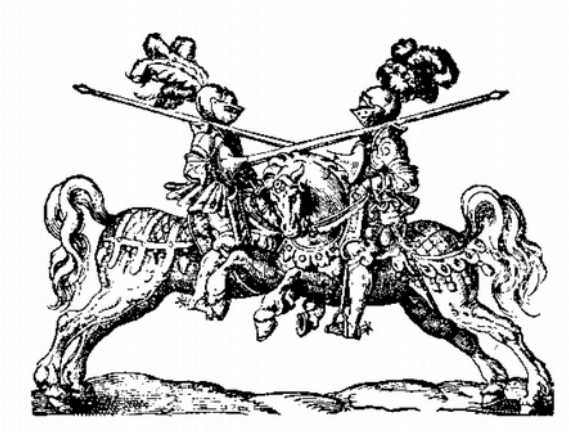
Frammenti delle gesta del "Gueriero" ci sono pervenuti grazie ad alcuni cronisti che hanno annotato le sue gloriose imprese e le sue onorevoli sconfitte: Il Guicciardini, il Sanuto, il Berchet, il Parti, il Fantaguzzi, il Litta. Sempre in lizza, sempre in prima linea sui campi di battaglia di un'Italia martoriata dall'autolesionismo delle sue piccole dispotiche e turbolente signorie, il "Gueriero", emerge come esponente di spicco di un ramo dei Malatesta, quello di Sogliano, e diventa protagonista, guadagnandosi uno

stato tutto suo dando origine a un altro ramo, quello di Roncofreddo, Montecodruzzo e Montiano che vedrà protagonisti altri importanti condottieri, tra i migliori del tempo (tra XVI e XVII secolo), come i figli Sigismondo e Leonida e il nipote Giacomo.
Le imprese militari di Malatesta sui polverosi campi di battaglia veneti e lombardi furono immortalate persino da poeti della sua epoca che consegnarono all'epica e al mito una figura di condottiero e uomo inquieto, talvolta sfuggente, e tuttavia strenuo e generoso, quale artefice e protagonista di una delle guerre più sconvolgenti che l'Italia abbia mai affrontato nella sua storia.
Malatesta è uno di quegli uomini che, a suo modo e nel suo campo, incarna l'essenza più pura del Rinascimento, la caparbietà di spingersi all'estremo, in un'epoca in cui l'uomo si pone al centro dell'Universo, un cosmo tutto terreno nel quale viene volontariamente negata ogni forma di trascendenza. È infatti questo il momento dell'imposizione del nuovo, dell'incedere impetuoso di una rivoluzione antropocentrica, supremamente individualistica, pur non essendo sottovalutata la misteriosa forza del destino, la fortuna. La politica, poi, va separata dalla morale, perché quel che conta sono soltanto i risultati militari conseguiti sul terreno, così come accade per la cultura, l'arte, la tecnica e ogni altra disciplina del Rinascimento.
Malatesta combatté e visse da protagonista le guerre più aspre e determinanti della Romagna e dell'Italia del suo tempo: un condottiero straripante di pragmatismo, un guerriero indomabile, un uomo unico e inimitabile che per natura non si faceva illusioni e dava tutto sé stesso, fino in fondo, fio all'ultimo.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto “Malatesta il Gueriero” è culturalmente e storicamente importante per i Comuni di Sogliano, Roncofreddo, Cesena, Borghi, Montiano e Longiano ma anche per la Romagna e l’Italia, poiché oltre a essere un personaggio inedito rimasto dell'oblio per cinque secoli, mette in luce aspetti inesplorati della storia locale, romagnola e italiana tra la fine del Quattrocento e i primi decenni del Cinquecento.
Il lavoro svolto evidenzia la rilevanza di un territorio che comprende luoghi e castelli disseminati nel territorio compreso tra le valli dell’Uso, del Rubicone e del Savio, coinvolgendo i territori del Cesenate e del Forlivese. Ne emerge un quadro che vede Sogliano e Roncofreddo quali centri di riferimento dal punto di vista culturale, politico e socio-economico in rapporto agli altri centri e al territorio circostante, ma proiettati anche verso il vasto panorama politico nazionale e internazionale in un periodo cruciale come quello del Rinascimento maturo.
Inoltre, il progetto ripercorre la storia della signoria malatestiana in Sogliano, Roncofreddo, Cesena e nei centri limitrofi di San Giovanni in Galilea, Longiano dalle origini fino al suo sfiorire, con coerenza storica e cronologica, compresi l’inizio e la fine dei rami dei Malatesta di Sogliano, Roncofreddo, Montecodruzzo e Montiano.
Il progetto prevede i seguenti obiettivi:

- *pubblicazione di un volume*
- *realizzazione di un video storytelling*
- *un ciclo di incontri e conferenze sui temi trattati con storici e studiosi*
- *visite ai luoghi e ai castelli*



CENTRO STUDI
OLIM FLAMINIA

CENTRO STUDI OLIM FLAMINIA APS
Viale G. Oberdan, 571 – int. 2
47521 – Cesena (FC)
tel. 380 7376944
e-mail: olim.flaminia@gmail.com
pec: olimflaminia@pec.it
sito web: www.olimflaminia.org